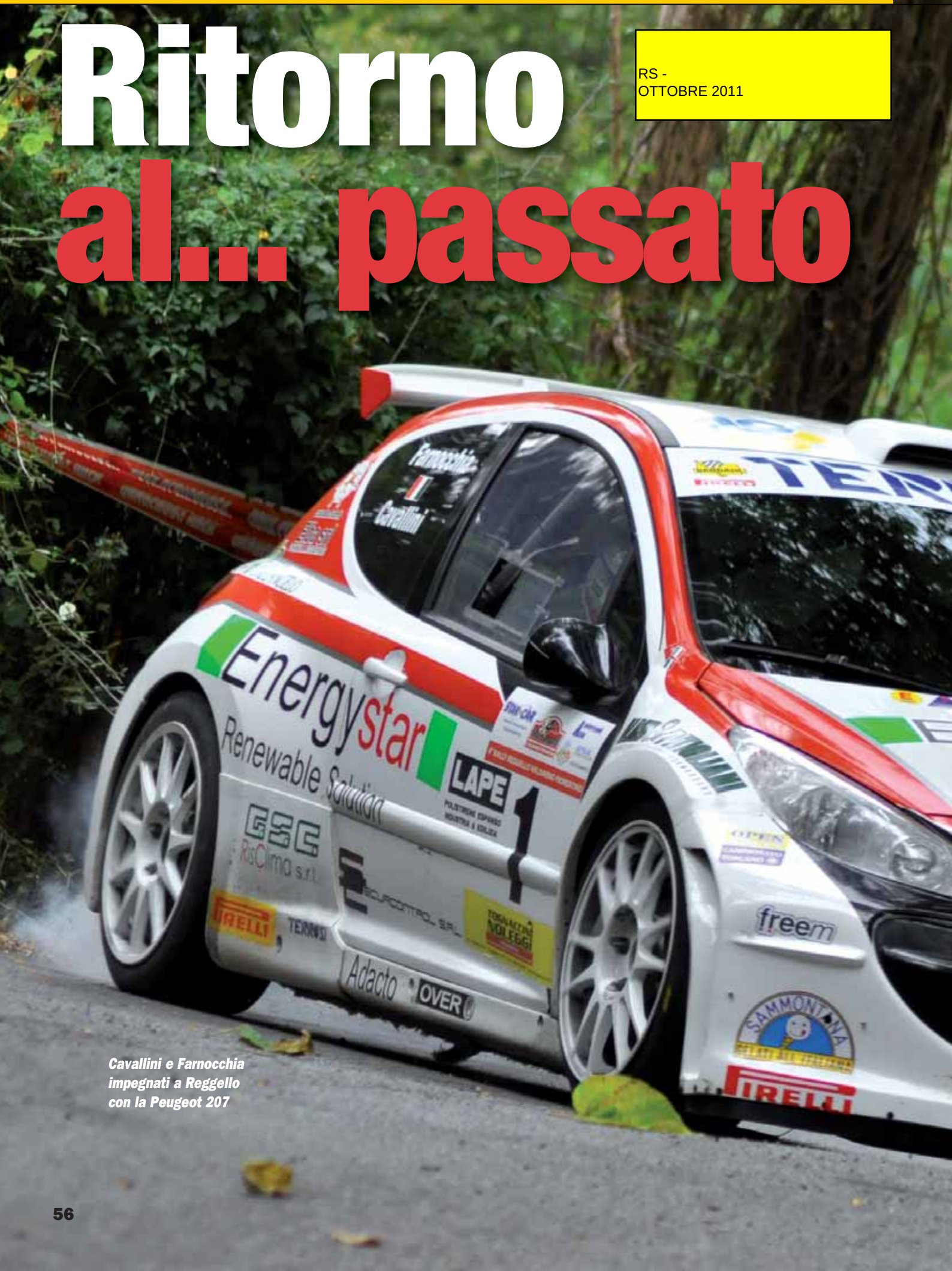
Ritorno al... passato

RS -
OTTOBRE 2011



Cavallini e Farnocchia impegnati a Reggello con la Peugeot 207

di Giuseppe Tubi
foto: Amico Rally

Sapersi lasciare per potersi ritrovare. Tobia Cavallini guarda il Leone Rampante sul cofano ed annuisce a chi, con fare concitato, lo invita a salire sul palco. Ha vinto, tornando a saggiare la 207 sulle strade di Reggello. Dimostrando a spron battuto che la storia con la francese a quattro ruote motrici non è certo acqua passata. *"Un'occasione* – fa prima di brindare – *a cui non ho saputo dire di no"*. Ride, strizzando l'occhio a Sauro Farnocchia e a chi gli ha permesso di usare nuovamente l'aspirata d'oltralpe. Dice di essere partito con un ritmo blando e di essersi svegliato solo dopo la prima speciale. Poi pensa al futuro, a quello che sarà nella stagione a venire ed alla voglia matta di bussare nuovamente al portone del campionato italiano. Ha fatto scintille, inscenando un duello epocale con Paolo Ciuffi e la sua Abarth Punto. Mirando alla leadership e concretizzando al massimo il saluto dell'istruttore fiorentino appena prima della quinta speciale. Poi torna a dedicarsi alla Peugeot ritrovata, pensando comunque che una vuerreci sia un buon diversivo per la stagione che si concluderà a Como. Poco più in là, Paolo Ciuffi saluta con soddisfazione il successo tra le storiche del "suo" Piero Carissimi. Cercando di dimenticare quei problemi all'idroguida e quelle polemiche innescate poco prima del suo ritiro quando, in uscita dal parco assistenza, un meccanico ha violato la zona refuelling nel nome di una dinamo presa con estrema leggerezza. Sbotta pensando a quello che poteva essere e che, invece, non è stato. ➔

4° Rally di Reggello e Valdarno Fiorentino

Reggello,
3/4 settembre 2011

Il podio

1° Cavallini-Farnocchia
Peugeot 207 Super2000
in 52'05"7

2° Matteucci-Castiglioni
Peugeot 207 Super2000
a 28"2

3° Simonetti-Celli
Renault Clio R3
a 50"8

Il fatto

Paolo Ciuffi, dopo la quinta speciale, si arrende ai problemi meccanici ed ai mille interrogativi legati ad una presunta assistenza vietata. Ne approfitta Tobia Cavallini, a pochi secondi dalla Punto del pilota-istruttore prima del suo forfait.

Il numero

21 le vetture storiche presenti. Un'adesione significativa esaltata dalla bellezza del territorio sul quale hanno potuto esibirsi.

La frase

"La terza speciale assomiglia alla "Sassetta": l'Università dei Rally. Se sbagli una curva, le sbagli tutte". Paolo Ciuffi entusiasta del percorso

N3 - Cecchini/Guastini

R3C - Simonetti/Celli

N2 - Vignali/Grechi

Dice di aver provato la Punto sulla prima speciale e di aver avuto qualche problema con le gomme sulla seconda, per via di un ritardo in partenza che ne ha abbassato inevitabilmente la temperatura. Poi il cambio, l'idroguida e quella mossa azzardata prima del ritiro, proprio mentre la torinese ordinava un drink e salutava meccanici e tende. Si è fatto da parte, pensando a quanto potrebbe essere fastidiosa una vittoria impregnata di polemiche. *"Mi avrebbe fatto schifo"*, fa senza mezzi termini. Dal buio pesto al sole splendente, sempre più estivo dalle parti di Cristiano Matteucci. Lui, l'occasione di dedicare il podio al figlio Gianmaria, se l'era cercata sgomitando fin dalle prime fasi tra i rivali di alta classifica. Ha fatto di più, vestendosi alla perfezione la 207 al terzo appuntamento e confermando quello che è divenuto l'obiettivo stagionale: staccare il biglietto per la finale di Ceccano. Umilmente, onorando il vincitore e riconoscendo il valore di chi, con una vettura nettamente inferiore, lo ha seguito sul podio. Quel Riccardo Simonetti che, della sua Clio R3, conosce tutte le peculiarità.

2° assoluti - Matteucci/Castiglioni

Classe per Classe

Super2000
partiti 4, arrivati 3

Paolo Ciuffi abbandona la truppa, dopo cinque speciali da leader. Il timone passa così a Tobia Cavallini e Sauro Farnocchia, impegnati in una gara-test con l'esemplare di Terrosi. Posizione d'onore agli arrembanti Cristiano Matteucci e David Castiglioni, alla terza esperienza su 207. Dimenticato l'International Rally Cup, l'imprenditore lucchese punta dritto alle finali di Ceccano, confortato da un risultato di spessore. A chiudere il podio i campioni uscenti: Paolo Moricci e Paolo Garavaldi, su Abarth Punto.

Super1600
partiti 8, arrivati 8

Debutto da incorniciare per Daniele Grazzini, volto noto nelle salite, al volante della Renault Clio. Affiancato da Francesco Sammicheli, il pilota locale si piazza quinto assoluto, regolando di dodici secondi Carlo Alberto Senigagliesi, anch'egli su un esemplare della Regie. Terza piazza che premia la condotta di Liberato Sulpizio, ad oltre un minuto dalla prima francese aspirata.

R3C
partiti 5, arrivati 3

Andrea Simonetti e Ronni Celli fanno il vuoto. Rendendosi protagonisti dell'ennesima prestazione aggressiva e confermando le ottime sensazioni dell'edizione precedente con un terzo assoluto. Alla resa dei conti, i minuti che li separano dagli inseguitori Matteuzzi-Piazzini sono quasi due e mezzo. Podio di Clio R3 completato da Orioli-Tondini, a 3'44" dal vertice.

FA7
partiti 5, arrivati 3

Le vecchie Clio ruggiscono ancora, specie se nelle mani di Simone Borghi. Il pilota di Castellina in Chianti conclude settimo assoluto a Cascia, insieme ad Eugenio Alfieri. Oltre un minuto su Santoni-Scarpelli e ben sei su Monti-Violante: il solito show.

N3
partiti 3, arrivati 2

Il ritiro di Cioli lascia campo libero al successo di Cecchini-Guastini, bravi nel capitalizzare al massimo un vantaggio nei confronti di Mattei-Morelli che, sul palco di Cascia, è superiore al minuto.

N2
partiti 3, arrivati 2

Poco più di un minuto a decretare la prima posizione. Il confronto è tutto tra le Citroen Saxo di Vignali-Grechi e Monacelli-Bossi: a prevalere e festeggiare all'arrivo sono i primi, autori di una condotta crescente.

FA7 - Borghi/Alfieri

S1600 - Grazzini/Sammicheli

R3T - Masi/Siddi

A0 - Vaccai/Pagliai

A5 - La Pozzata/Melani

STORICHE
Carissimi romantici

Vivacità e pathos, elementi che hanno contraddistinto il confronto tra le vecchiette d'autore. A vincere è stato il ternano Piero Carissimi, con Andrea Cecchi su Porsche 911. Un botta e risposta con Giovanni Galleni e la sua Opel Ascona, leader delle prime tre speciali, ma alla fine della fiera dietro di trenta secondi. Terza piazza per Alessandro Maraldi, su Porsche 914.

FA6 - Aglietti/Neri

N0 - Cupidi/Favali

FA5 - Masini/Guerri

A5
partiti 2, arrivati 2

Sul filo dei decimi, questo il "leit motiv" del confronto tra la Panda di Federico La Pozzata e la Rover MG di Nico Calvani. Ad alzare la coppa è il primo, affiancato da Gianni Melani.

FA5
partiti 4, arrivati 2

Un minuto di ritardo al controllo orario non riesce a compromettere il successo di Giorgini-Catone, primi attori su Peugeot 106 nei confronti dell'unica vettura avversaria al traguardo: la 205 di Masini-Guerri.

I solitari

Senza avversari diretti, ma hanno festeggiato l'arrivo di una gara decisamente selettiva. A varcare il palco d'arrivo è stata la Peugeot 207 R3T di Masi-Siddi, la Peugeot 205 di Aglietti-Neri, la Fiat Seicento di Vaccai-Pagliai e di Cupidi-Favali, nonché la Peugeot 106 di Paoli-Genova.

Bonomi srl
STAMPAGGIO A CALDO DELL'ACCIAIO
via Carlo Porta, 8 - 23861 Cesana Brianza (LC)
Tel.: (+39) 031.656798 - Fax: (+39) 031.657597
bonomisrl@tiscali.it